



Concorso fotografico È partito il progetto "Italiani si diventa"

Hanno preso il via le iniziative del progetto "Italiani si diventa" delle Acli bresciane, per festeggiare e ripercorrere i 150 anni dell'Unità d'Italia. Tra le tante proposte che sono state messe in cantiere, una in particolare cerca di stimolare la fantasia e la creatività degli italiani (soprattutto dei più giovani)! Si tratta del concorso "Espresso fotografico", organizzato insieme al Centro Oratori della diocesi di Brescia

e con il patrocinio del Comune. L'obiettivo è quello di trovare un'immagine che sappia raccontare come è cambiato il nostro Paese, o che dipinga come sono gli italiani di oggi. Si tratta sicuramente di un obiettivo ambizioso, ma siamo sicuri che la tipica creatività degli italiani anche questa volta saprà stupirci. Il regolamento e la scheda d'iscrizione si trovano sul sito www.italianisidiventa.it. Al concorso possono partecipare

tutti coloro che risiedono in provincia di Brescia e di età superiore ai 14 anni. Il termine per fare avere le fotografie (massimo 3 per ogni partecipante e da spedire in formato digitale) è il 30 di aprile. Le immagini vincitrici verranno poi premiate in occasione della Fest'Acli provinciale, che quest'anno si terrà a Urago Mella dall'1 al 10 luglio, e che sarà il momento culminante di tutto il percorso "Italiani si diventa". (r.t.)

ACLI

Libia Interessi economici e armi condizionano la politica estera dell'Occidente

La parola sempre alle armi?

DI DANTE MANTOVANI

Mentre scrivo queste righe, la situazione in Libia s'ingarbuglia e rinvia ad una riflessione sulla politica estera dei Paesi occidentali. Se qualcuno ha dei dubbi circa le basi sulle quali poggia la politica estera dell'Occidente, credo siano stati spazzati via proprio dalla situazione libica: interessi economici da difendere o conquistare rappresentano l'obiettivo prioritario, la forza delle armi lo strumento quasi esclusivo per raggiungerlo. È una constatazione oggettiva, se si guarda a quanto avvenuto in questi due decenni in Iraq, Kosovo, Afghanistan e, appunto, Libia. Lo schema è sempre lo stesso. Gheddafi esercita un potere dispotico e sanguinario da quattro decenni sul popolo libico, ha rappresentato il fulcro del terrorismo internazionale per

Non è più accettabile che diritti umani, democrazia, giustizia rappresentino un paravento dietro il quale nascondere interessi

parecchio tempo, si è dimostrato un dittatore cinico e sprezzante dei diritti umani. Eppure tanti hanno fatto, o cercato di fare, affari con lui: hanno venduto armi al suo regime, hanno intrattenuto normali rapporti diplomatici, hanno fatto accordi, hanno accettato nei propri Paesi investimenti di denaro accumulato attraverso violenze e ingiustizie sul popolo. Nell'ultimo decennio, furbescamente, il Colonnello ha assunto anche una veste

meno guerrigliera, ed è stato accolto con tutti gli onori dai Capi di Stato, ricevendo anche scandalosi baci mani. Ovviamente in nome degli interessi economici derivanti, in primis, dalle fonti energetiche. Quando sembrava che gli oppositori al regime potessero spuntarla, i Paesi occidentali si sono affrettati a prenderne in mano la bandiera. Dato che gli eventi hanno visto prevalere le forze di Gheddafi non si è esitato a ricorrere alle bombe, con una scandalosa concorrenza per apparire i più solerti ad appoggiare i futuri governanti. E con qualche Paese che invece è stato nell'ombra per vedere il volgere degli eventi. Per fermare il massacro forse era inevitabile un intervento internazionale. Ma non possiamo più limitarci a valutare solo le situazioni finali senza giudicare ciò che le ha create. Non possiamo più ac-

ettare che la misura dei rapporti tra gli Stati (dittature comprese) sia determinata solo dagli interessi economici; non possiamo più accettare che le armi diventino gli unici strumenti per la soluzione dei problemi internazionali o interni di un Paese. Non è più accettabile che diritti umani, democrazia, giustizia rappresentino un paravento dietro il quale nascondere interessi meno confessabili. Il movimento pacifista è oggi più debole, ma non è accettabile che sia insultato e sbeffeggiato da rappresentanti delle istituzioni democratiche, come avvenuto nella nostra città. Certamente esso deve riprendere in mano un progetto capace di condizionare nel profondo la politica estera dei Paesi occidentali, finalizzato alla costruzione della pace e del benessere per tutti i popoli.

GHEDDAFI



Iniziamo, con questo numero di "Voce", una rubrica che cercherà di mettere in risalto le peculiarità dei Circoli (84) operanti nella provincia, dove quotidianamente ci si sforza di coniugare le tre storiche fedeltà che contraddistinguono il Movimento: alla Chiesa, al lavoro, alla democrazia. Il primo Circolo sul quale puntiamo la nostra attenzione è quello di Concesio Sant'Andrea (nella foto con mons. Beschi), costituitosi nel lontano 1949, che è fiero di aver ospitato la Prima FestAcli provinciale nel 1996. Il privilegio si è ripetuto

CIRCOLANDO

DI SALVATORE DEL VECCHIO

Il circolo di Sant'Andrea di Concesio

nel giugno 2008, in vista del 60° anniversario di nascita celebrato l'anno successivo. Oltre che per i servizi di Patronato e di assistenza fiscale verso i cittadini (recentemente è stato istituito un apposito sportello per gli immigrati), l'attività del Circolo si esprime con particolare efficacia sul versante formativo con progetti culturali organizzati in sinergia con i Circoli di San Vigilio e di Pieve e coinvolgendo le quattro Parrocchie di Concesio e l'Amministrazione comunale. Questo rapporto proficuo e privilegiato con le Istituzioni

religiosa e civile è considerato un vanto storico da parte dei dirigenti locali del Circolo, nella convinzione che la vitalità di un Movimento si valuta soprattutto dalla incidenza che la propria attività svolge per la crescita umana della comunità in cui esso opera. Apprezzata la recente iniziativa finalizzata ad un percorso interculturale attraverso le religioni e intitolata "Alla scoperta dell'altro", realizzata con tre incontri presso la Biblioteca comunale. Altra iniziativa comune è quella programmata per il 5 maggio per festeggiare i 150

anni dell'Unità d'Italia. Non manca l'attività ricreativa e socializzante che si esplica tramite il bar e l'annesso bocciodromo con varie gare organizzate anche a livello provinciale e nazionale. L'impegno per il bene comune da parte dei volontari acclisti di Concesio, che adesso si esprime con la cura dell'area verde del Circolo e del parco ubicato al Monticello, rimanda agli anni '80, quando col loro lavoro provvidero alla ristrutturazione della Chiesetta dedicata alla Madonnina del Tronto, vicina alla vecchia chiesa parrocchiale.

24056 FONTANELLA (BG)
Via dell'Industria e dell'Artigianato, 20
Tel. e Fax: 0363. 907.415 - 333.5308298

www.sabbadinicampari.it
sabbadini.campari@libero.it

SABBADINI GIACOMO

- Fabbrica castelli e movimenti automatici per campane
- orologi da torre - manutenzioni
- Impianto elettrico e elettromeccanico per campane
- Programmatori meccanici e computerizzati
- Restauro campane, ceppi, telai, ruote, orologi da torre e accessori